

Le colline bruciano senza sosta

Emergenza continua Ancora incendi a Terracina, Fondi, Lenola e Itri tra martedì e ieri pomeriggio. Interventi a oltranza. Fiamme alte a Monte Romano al confine con Sonnino. E al Cocuruzzo la polizia fa evacuare le case per garantire la sicurezza

GIORNI DI FUOCO

DIEGO ROMA

■ Bruciano senza sosta, ora più a nord, ora a sud. Le fiamme squarciano d'improvviso la notte e allarmano i residenti, ormai quasi insonni. Oppure arrivano in pieno giorno.

Non si fa in tempo a smorzare un'emergenza, che se ne presenta un'altra. Giorno dopo giorno vigili del fuoco, volontari e protezione civile si precipitano su un nuovo rogo. L'altra notte la paura è tornata tra Terracina e Sonnino, dove è tornata a bruciare una vasta porzione collinare. Fiamme a Monte Romano, Campolungo e Santo Stefano. Il paesaggio da quelle parti è ormai irriconoscibile. Ancora una volta il problema principale riguarda l'arrivo dell'emergenza verso sera, quando i mezzi aerei non possono intervenire. Le squadre dei soccorsi hanno monitorato le fiamme da terra, presidiando eventuali case e soprattutto stando bene attenti che il fuoco non proseguisse il suo inesorabile cammino. Ma ieri Monte Romano era ancora in fiamme, per un incendio di vaste proporzioni: sul



Tra i Lepini, gli Ausoni e gli Aurunci bruciati ettari di bosco nell'arco di un mese

posto la squadra Aib 8A di Sonnino e 14A della sede Aib di Sabaudia, oltre ai volontari.

A Fondi, l'incendio è scoppiato ieri all'ora di pranzo, in una zona, quella del Cocuruzzo, interessata dalle abitazioni. Una quindicina le case evacuate per sicurezza. Sul posto i vigili del fuoco, la protezione civile e i Falchi Pronto interven-

to coordinati da Mario Marino. Sul posto anche una Volante della polizia del commissariato di Fondi, che ha invitato i residenti ad allontanarsi per evitare l'esposizione al fumo. A Lenola, un vasto incendio ha interessato il tratto collinare, tenendo impegnata la squadra 11A della sede Aib di Fondi, i volontari della protezione civile e

A sinistra una foto pubblicata nel gruppo Sei di Terracina se dell'incendio dell'altra notte; sotto l'elicottero e i vigili del fuoco durante lo spegnimento a Cocuruzzo a Fondi

un elicottero della Regione.

L'allarme, resta alto. Mai come quest'anno i Comuni si scoprono fragili in materia di incendi. Un enorme patrimonio boschivo sta andando in cenere in questo mese di agosto. Il Comune di Campodimele nei giorni scorsi ha chiesto lo stato di calamità per i danni sugli Aurunci. A Terracina l'opposizione consiliare ieri ha protocollato la richiesta di approvazione di una mozione con azioni immediate contro gli incendi. Si chiede, come ha già fatto Lenola, di accedere i contributi messi a disposizione dalla Regione con un recente bando che scade il 29 settembre. Si tratta di fondi legati alla realizzazione di misure antincendio boschivo, come le fasce tagliafuoco, una nuova viabilità forestale, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio degli elicotteri. Chiesto anche di aggiornare «urgentemente» il catasto dei terreni percorsi dagli incendi, secondo la legge 325/2000 e soprattutto «la nomina urgente del responsabile della protezione civile comunale». I consiglieri propongono una «cabina di regia» per il contrasto e la prevenzione degli incendi a carattere permanente».